



Appello

56° Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra - 25 Gennaio 2009

“...Fintanto che ci sarà sulla terra un uomo che soffre, un malato di lebbra da guarire, un bambino che muore di fame o di freddo, né voi, né io, avremo il diritto di tacere, né di riposarci...”

(Raoul Follereau)

Una malattia senza frontiere

La lebbra purtroppo continua le sue devastazioni specialmente nei paesi più poveri: la carta della lebbra corrisponde, infatti, alla carta della povertà nel mondo. A causa della lenta incubazione della malattia, la lotta contro la lebbra esige una vigilanza continua che supera la semplice distribuzione dei farmaci. La povertà, l'ignoranza, l'isolamento, i conflitti ostacolano la lotta contro la miseria che continua inesorabilmente a propagarsi.

Cifre insopportabili

- circa 700.000 casi di lebbra, mai curati in precedenza - si scoprono ogni anno;
- oltre 100.000 bambini malati al di sotto dei 15 anni;
- dai 2 ai 3 milioni sono i malati che, curati troppo tardi, portano conseguenze irreversibili;
- e quanti casi nascosti rimangono sconosciuti perché non conosciuti?

“...il tesoro che vi lascio è il bene che io non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me...” (Raoul Follereau)

“Ogni boccata d'aria che respiriamo, ogni raggio di sole che ci riscalda, ogni sorsata d'acqua che ci disseta, appartengono a tutti... Dio creò l'aria, il sole, l'acqua per tutti gli uomini, perché Egli li ama tutti, con un amore uguale e perfetto. Ogni boccata d'aria, ogni raggio di sole, ogni sorsata d'acqua, ne siamo debitori a Dio, e dobbiamo spartirli con tutti gli uomini, nostri fratelli... A maggior ragione il pane che ci nutre, il cappotto che ci riscalda, il tetto che ci ripara e l'amore che ci infiamma il cuore. Nulla è tanto nostro che non ne siamo debitori nei confronti di Dio e degli altri. Domani, anime avide e cuori inariditi, se volete ancora sopravvivere, sarete condannati alla fraternità. I poveri, i sofferenti, i malati, gli infelici, i disprezzati, i “lebbrosi” di tutte le lebbre, perché sono uomini, e se tu sei uomo, non devi mai cessare di amarli. Se l'uguaglianza rimane un mito, la fortuna almeno non sia una tiranna. Nel soccorrere tutte le miserie del mondo, privarsi è arricchire. Quando il ricco dice al Povero: “Aspetta, pazienta, rassegnati”, rinnega il Vangelo e si unisce a Giuda.”

L'utopia cristiana di Raoul Follereau ha portato alla nascita della **GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA, che si celebra ininterrottamente l'ultima domenica di gennaio da 55 anni.**

“Partecipando alla Giornata mondiale per la difesa e la riabilitazione sociale dei malati di lebbra, chiedendo che essi vengano considerati “uomini come gli altri” noi combatteremo e vinceremo una grande battaglia contro la miseria universale che corrode e disonora questo secolo; la miseria, che è genitrice di tutti i rancori, di tutte le guerre. (R.F. - Appello per la IV Giornata Mondiale 1957)

“Il mondo ed i suoi disordini, fonte delle sue più grandi infelicità, la miseria sempre crescente, spesso disprezzata, la scandalosa scarsità di medicine nei paesi poveri, la carenza vergognosa accettata, per non dire tollerata, dei soccorsi, hanno permesso alla lebbra, pur perfettamente sotto controllo oggi, di proseguire in parecchi paesi i suoi terrificanti effetti. A volte favorita dall'esplosione demografica, dalla miseria che si estende come una cancrena, ha avuto la possibilità di riprendere fiato... e di attaccare. La battaglia continua. Con la stessa fede. E ogni anno ritornerà questo “grande incontro d'amore”. La vittoria è al termine del cammino, e ci attende.”

(R.F. - Appello per la XV Giornata Mondiale dei Lebbrosi 1968)

VOGLIO VIVERE – ONLUS – Membro Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau

Via Piave, 9 bis – 13900 BIELLA – C.P. 402 - Cod. Fiscale 90033050023

C/C Postale 13604137

Tel.-fax Segreteria 051 801800 - e.mail segreteria@voglio-vivere.it

Unione Internazionale Raoul Follereau - 31, Rue De Dantzig, 75015 PARIGI - www.raoul-follereau.org

Lebbra: una malattia che si può vincere

Che cos'è la lebbra? E' una malattia infettiva, poco contagiosa, dovuta ad un batterio chiamato Mycobacterium Lepre o più semplicemente, bacillo di Hansen. Si manifesta tramite lesioni a livello della pelle e a livello di alcuni nervi periferici. In mancanza di cure specifiche precoci, il danno dei nervi comporta delle complicazioni (paralisi, ulcere ...) causando conseguenze invalidanti definitive.

Esiste una cura? E' disponibile una cura molto efficace a condizione che venga somministrata molto precocemente, prima dello stadio di paralisi. Questa cura associa 2 o 3 farmaci (denominata Polichemioterapia o PCT). Deve essere prescritta per una durata che varia secondo le forme di lebbra, tra i 6 e i 12 mesi. Dall'introduzione della Polichemioterapia, 12 milioni di malati sono stati guariti.

Quali sono i paesi più colpiti? Sono situati in Asia, in America del Sud e in Africa. L'India è il paese più colpito, segue il Brasile. I 12 paesi dove la prevalenza è superiore a 1 caso su 10.000 abitanti sono (in ordine alfabetico) : Angola, Brasile, Congo, Costa d'Avorio, Guinea, India, Liberia, Madagascar, Mozambico, Nepal, RCA, Tanzania. Di questo gruppo, l'India, Brasile, Nepal, Madagascar, Mozambico, Tanzania, non potranno probabilmente raggiungere l'obiettivo dell'OMS " Eliminazione della lebbra come problema di Sanità Pubblica nel mondo " entro il 2005. Il tasso di prevalenza di questi 6 paesi è di 4 malati ogni 10.000 abitanti. Essi rappresentano l'83% della prevalenza mondiale e l'88% dei nuovi casi scoperti nel mondo.

In Europa, vi sono casi? Non ci sono più casi autoctoni. Quelli che vengono scoperti (per esempio, circa 20 casi ogni anno in Francia ed alcuni casi in Italia) sono casi "importati" (malati provenienti da paesi endemici) in persone che viaggiano o in immigrati da Paesi endemici).

Vi è la speranza di vedere questa malattia debellata presto, come è stato per il vaiolo? No, perché nonostante la cura sia molto efficace, spesso viene somministrata troppo tardi (i malati si presentano troppo tardi ai servizi sanitari oppure non sono stati diagnosticati); i malati non curati hanno quindi potuto contagiare altre persone del loro ambiente. Queste persone contagiate potranno presentare i primi sintomi se non dopo molti anni

Esiste un vaccino, come per la tubercolosi? Non esiste ancora un vaccino specifico. Il BCG, il vaccino contro la tubercolosi, ha dimostrato una certa efficacia contro la lebbra (protezione nel 50% dei casi circa) ma in pratica, non è concepibile vaccinare con il BCG tutta la popolazione dei paesi poveri dove la lebbra imperversa.

Si può fare di più ? Un depistage, una ricerca dei casi più precoce : migliorare l'informazione delle popolazioni e la formazione del personale sanitario nei paesi endemici. Migliorare l'assistenza dei malati che hanno infermità

"Il nostro dovere è la presa a carico dell'essere umano tutto intero, non solo dei suoi bacilli" (Raoul Follereau)

"Voglio Vivere – Onlus – Membro Unione Internazionale Raoul Follereau" lavora sul campo e, grazie alla generosità dei propri sostenitori, si occupa di:

- distribuzione di farmaci per bloccare la malattia e guarire i malati;
- prevenzione delle invalidità tramite la sensibilizzazione della popolazione;
- reinserimento dei malati nelle loro comunità;
- dotazione di mezzi logistici necessari (trasporti, farmaci, fornitura di acqua potabile);

Ecco la sfida che "Voglio Vivere – ONLUS - Membro Unione Internazionale Raoul Follereau" lancia alla lebbra e alla povertà: scoprire, guarire e reinserire le persone ammalate.

Come contribuire alla lotta contro la lebbra:

- 2 Euro per un mese di cura e per bloccare la trasmissione;
- 24 Euro per la cura completa di un anno, per guarire definitivamente la forma più grave della malattia

Le offerte raccolte potranno essere inviate direttamente all'Associazione tramite:

- **conto corrente postale n° 13604137** (Associazione Voglio Vivere - Onlus – Via Piave 9bis, Biella)
- **C/C presso BIVER BANCA - Biella – n° 11-445860 – IBAN IT89 D060 9022 3000 0000 0445 860**

Per contatti ed ulteriori informazioni rivolgersi a CARLA CAMATEL tel. 015 - 352.777 – 329.7412044 o Guido Barbera tel. 338.9312415

Il Segretario Generale
Carla Camatel

Il Presidente
Guido Barbera

VOGLIO VIVERE – ONLUS – Membro Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau
Via Piave, 9 bis – 13900 BIELLA – C.P. 402 - Cod. Fiscale 90033050023

C/C Postale 13604137

Tel.-fax Segreteria 051 801800 - e.mail segreteria@voglio-vivere.it

Unione Internazionale Raoul Follereau - 31, Rue De Dantzig, 75015 PARIGI - www.raoul-follereau.org